

COMPIE SESSANT'ANNI L'ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT DI FIRENZE

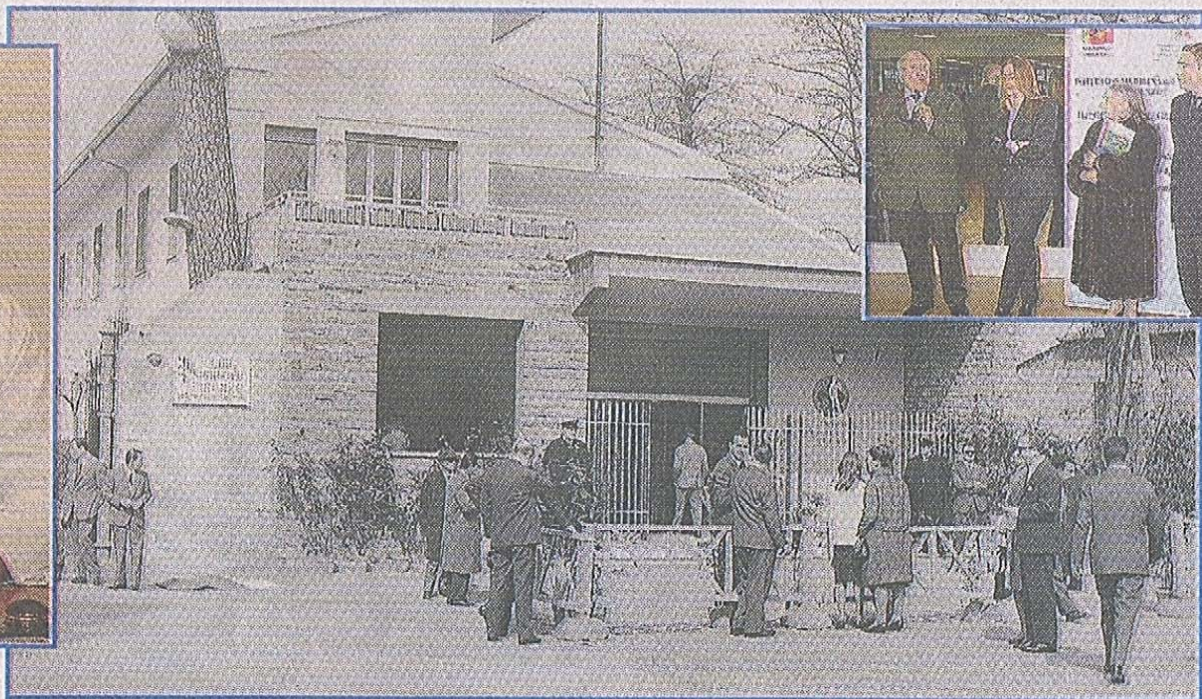
Quei primi passi della guerra al doping

Il direttore Califano: «L'eredità dei fondatori? Sempre al servizio degli atleti»

LEONARDO BARTOLETTI

— FIRENZE —

SESSANT'ANNI di storia, innovazione e tempi che cambiano. L'Istituto di Medicina dello Sport di Firenze festeggia sessant'anni di attività. Un'istituzione che, prima in Italia nel suo genere, ha anticipato Firenze e la Toscana all'avanguardia in un settore che all'epoca non esisteva. Una ricorrenza che oggi acquista valore nella memoria dei «padri fondatori»: da Giuseppe Cesare Borchetti (tra l'altro scomparso da pochi giorni) a Giuliano Marena (anche lui scomparso qualche anno fa) e Giorgio Bini, fino a Sergio Califano, Pratesi, Magrini, che insieme ai colleghi Fino Fini e Leonardo Vecchiet — allora allanti studenti universitari — sono stati in grado di far sì che il futuro della medicina sportiva, a Firenze, fosse per anni un presente concreto e di successo. Il primo ospedale del Centro fu quello di un ambulatorio medico sportivo, nello scantinato del Poliambulatorio di via delle Porte Nuove. «Mentre i medici effettuavano le visite — ricorda il professor Fini, oggi direttore del Museo del Calcio di Coverciano — gli studenti compilavano le cartelle cliniche dei pazienti». Tutto qua- tra mille difficoltà, legate alla carenza di spazi ed alle scarse attrezza-



STORIA
L'inaugurazione della vecchia sede alle Cascine e di quella nuova a Soffiano; a sinistra, il direttore Sergio Califano

ture. Ben presto, il 'brutto anatroccolo' dello scantinato si trasformò nella 'principessa' di un centro futuristico. La sede 'storica' delle Cascine vide, per almeno dieci anni, il lavoro gratuito di medici che prestavano il loro servizio devolvendo i proventi delle visite alla copertura dei debiti accumulati ed all'incremento delle attrezzature.

FASCINO del tempo che fu. Non poche, all'inizio, le difficoltà, so-

prattutto per i lavori alla sede delle Cascine. Sicuri di avere tutti i permessi in regola, i medici si videro infatti bloccare i lavori dai vigili urbani. Solo grazie all'intervento dell'allora assessore alle finanze ed allo sport, Franco Giachetti, fu possibile sbloccare la situazione. Ed arrivare nei primi anni '60 al primo centro antidoping, 'padre' di una disciplina destinata ad acquistare ruolo preminente nell'odierno sport professionistico. «Oggi l'ere-

dità che abbiamo ricevuto dai nostri fondatori è quella di adeguarsi ai tempi», spiega Sergio Califano, direttore dell'istituto di Medicina dello Sport nell'attuale sede di Marignolle. «Innovare nella tradizione, in una prospettiva diversa che è comunque evoluzione naturale della medicina dello sport. L'idea — dice ancora Califano — è mettere a disposizione di tutti l'esperienza maturata sugli sportivi». In occasione del sessantesimo anni-

versario, tanti sono gli appuntamenti in programma. Si inizia oggi, alle 16, all'Auditorium Machiavelli della Banca del Chianti Fiorentino di San Casciano con un incontro su *Sport, attività fisica e prevenzione*, promosso in collaborazione con la Mutua del Chianti Fiorentino. Poi, a settembre, l'open day alla palestra Klab di Marignolle. Infine, domenica 17 ottobre, una 'mini-maratona' insieme all'Uisp, prima del concerto benefico (26 novembre) a Villa Strozzi. (ha collaborato Jacopo Carlesi)

